

Lettori 120.000

15-12-2023

Salute: l'appello del Cnel, prevenire con la "Cancer Driver Interception"



Salute: l'appello del Cnel, prevenire con la "Cancer Driver Interception"

[Link al video](#)

fortemente perché sono convinto - sottolinea - che la Cancer Driver Interception rappresenti un modello vincente ai fini della riduzione del carico di malattia, indispensabile per garantire la sostenibilità del sistema e ridurre il numero di persone colpite dalla malattia. Come Commissione Sanità del Senato ci poniamo l'obiettivo di affrontare il tema cancro proprio partendo da una prevenzione attiva e misurabile, senza dimenticare ovviamente di insistere sulla promozione di corretti stili di vita. Auspico che lo sviluppo di questo progetto, in coerenza con il nuovo Piano oncologico nazionale, fortemente voluto dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, possa vedere anche la collaborazione concreta dello stesso ministero".

Come evidenziano gli indicatori, "si fa ancora troppo poco - spiega Saverio Cinieri, presidente di Fondazione Aiom - aumentano la sedentarietà, le persone in sovrappeso e obese e i forti consumatori di alcol e quello che è preoccupante è che questi dati, così pericolosi, sono molto diffusi fra gli adolescenti". Del resto "non basta insistere sugli stili di vita - aggiunge Adriana Albinì, collaboratrice della direzione scientifica dello IEO di Milano e coordinatrice mondiale del Working Group sulla Cancer Prevention dell'Associazione americana per la ricerca sul cancro (Aacr) - bisogna ricercare i fattori prodromici che possono favorire la nascita di una neoplasia. Esistono ormai numerosi studi clinici che hanno dimostrato l'utilità di andare a misurare questi fattori prodromici come l'instabilità genomica, l'infiammazione cronica, la disbiosi intestinale e il disequilibrio del sistema immunitario. Tutti misurabili attraverso esami del sangue e materiale biologico".

Come evidenzia Giuseppe Mucci, presidente di Bioscience Foundation, nata da uno spin off di Tor Vergata: "Il tumore impiega anni prima di svilupparsi. Oggi è possibile monitorare queste alterazioni con semplici test che possono rivelarci condizioni prodromiche negative che possono poi essere corrette con stili di vita sani. Una prevenzione attiva, dunque, come si fa in campo cardiovascolare controllando la pressione arteriosa o l'ipercolesterolemia".

"Questo approccio è molto innovativo e da perseguire - osserva Francesco Cognetti, presidente Confederazione degli oncologi, cardiologi e ematologi (Foce) - ma nel nostro Paese la percentuale di adesione agli screening è molto bassa, tra il 30% e il 40% ed ulteriormente diminuita rispetto al 2021. Mentre l'Unione europea ci chiede di raggiungere il 90% di adesione entro il 2025". La prevenzione attiva "è fondamentale anche per chi ha già incontrato la malattia - ribadisce Antonella Campana di Fondazione IncontraDonna - Seguire corretti stili di vita interessa tutti: promuovere efficaci campagne di sensibilizzazione è ora una priorità". "Questo convegno - conclude Riva - rappresenta l'occasione per la presentazione dell'imminente partenza dei lavori sul disegno di legge dedicato alla prevenzione delle neoplasie e alla sensibilizzazione sugli stili di vita e all'alfabetizzazione sanitaria. L'interesse verso questa tematica è molto forte e vedrà una partecipazione attiva dei ministeri: Sport e Giovani, della Salute, dell'Istruzione, dell'Università e ricerca e di Sport e Salute per creare sinergia e partecipazione sotto la guida del Cnel che può rappresentare una garanzia di qualità e risultato".